

Elenco

La Nazione 13 04 2022 Pediatria al Gaslini, scoppia la polemica.....	1
Il Secolo XIX 13 04 2022 Cento operatori senza lavoro.....	2
Il Secolo XIX 13 04 2022 Esclusione dell'obbligo vaccinale, più addetti allo sportello.....	3
Il Secolo XIX 13 04 2022 LeAli, pediatria resti alla Spezia.....	4
Il Secolo XIX 13 04 2022 Ricoveri in aumento, altre sette persone.....	5
La Nazione 13 04 2022 San Bartolomeo, ricoveri in aumento.....	6

Pediatria al Gaslini, scoppia la polemica

Provvedimento contestato da Melley e Ferrari. «E' la privatizzazione dei servizi essenziali». La replica di Toti: «Una rete di alto livello»

LA SPEZIA

Dal primo luglio la sinergia tra Gaslini e Struttura complessa di pediatria e neonatologia del Sant'Andrea diventerà realtà. Per gli utenti, almeno in apparenza non cambierà nulla, continueranno ad avvalersi delle stesse apparecchiature e stesso personale. Anzi questo progetto porterà una crescita in termini di qualità e appropriatezza dei servizi nell'ambito delle specialità pediatriche. Una opportunità estesa a tutte le pediatrie liguri non condivisa da LeAli a Spezia secondo cui la struttura passerà all'Istituto Gaslini. Tanto che parla di una «pediatria ceduta armi e bagagli al Gaslini nel silenzio della politica».

«**Si sta** dunque consumando una sorta di privatizzazione di servizi sanitari essenziali - ha detto Guido Melley capgruppone in consiglio di LeAli - una vera e propria "cessione di ramo d'azienda", che però nel caso in questione riguarderà a breve il



Un reparto di neonatologia (foto di repertorio)

passaggio dal settore pubblico a quello privato di reparti ospedalieri». Altrettanto scettico sull'operazione Giorgio Ferrari, primario ospedaliero al Sant'Andrea e candidato di LeAli a Spezia alle prossime elezioni - «È una vicenda che preoccupa decine di operatori di tutte le pe-

diatrie liguri, inclusi medici e infermiere dei nostri reparti spezzini. Nessuno di noi ha nulla in contrario a rafforzare i rapporti di collaborazione tra la nostra pediatria ed il Gaslini, che può fornire prestazioni mediche e consulenze scientifiche di assoluto livello, ma siamo invece a

dir poco perplessi rispetto al trasferimento forzoso del nostro personale e di reparti tanto importanti dalla gestione pubblica della nostra Asl a un istituto privato».

E ancora: «I cittadini devono sapere - proseguono Melley e Ferrari - che in forza di questa decisione accadrà che ogni visita pediatrica effettuata presso i nostri ospedali sarà pagata direttamente al Gaslini, ogni accesso al pronto soccorso pediatrico sarà regolato da disposizioni del Gaslini, così come per ogni bambino nato alla Spezia ci sarà un corrispettivo da pagare al Gaslini. E il direttore dell'Istituto genovese Spiazzi è stato chiaro quando ha richiamato sulla stampa "la ben nota scarsa remuneratività delle tariffe per le

prestazioni pediatriche": il che fa presumere che le famiglie spezzine che si rivolgeranno a quella che una volta era la pediatria "pubblica" dovranno pagare ticket sanitari piuttosto salati a favore dell'Istituto».

Risponde alle accuse il presidente della Regione Toti definendo le critiche «infondate e pretestuose». E continua: «Creare una rete di punti ospedalieri collegati, significa garantire un presidio sanitario di alto livello anche per la nostra provincia, evitando così spostamenti ad oggi difficoltosi e dispendiosi per le famiglie. Con l'amministrazione Toti, in carica solo dal 2015, non solo si sono risanati i conti e ammodernate le apparecchiature, ma si è anche dato il giusto valore alle eccellenze della nostra regione in campo sanitario e l'ospedale pediatrico Gaslini lo è a tutti gli effetti. Fa quindi sorridere che ad avanzare critiche siano gli stessi esponenti protagonisti di una lunga stagione politica di depauperamento della sanità».

LA CRITICA

Si dovrà pagare a Genova una quota per ogni nascita e visita pediatrica

«Cento operatori senza lavoro»

L'Asl replica: «Stiamo procedendo con le chiamate relative al concorso per l'assunzione di 159 oss.

Già 154 hanno dato la disponibilità. E stiamo valutando ulteriori profili»

LA SPEZIA

Emergenza tra gli operatori sociosanitari. «Nella provincia della Spezia più di cento persone rimangono senza lavoro nel più totale silenzio delle istituzioni: una vergogna che non ha precedenti – dice il consigliere regionale Davide Natale -. I vertici di Asl 5 e Alisa avevano dichiarato, durante i lavori della Commissione Sanità del Consiglio Regionale tenutasi nei mesi scorsi, che mancano 60/80 oss rispetto a quelli in servizio attualmente nella stessa Asl. Quindi, per assicurare un servizio secondo gli standard qualitativi, bisogna incrementare il personale. La nuova normativa, inserita con un emendamento alla Legge Finanziaria, consente di stabilizzare il personale delle imprese di cui si internalizzano le attività. Fatto salvo il concorso, ci sono gli spazi per assumere anche le operatrici che sono rimaste escluse».

Natale attacca la Regione: «La giunta la smetta di dire che il futuro delle oss Coop-service è legato alle vicende

giudiziarie del concorso, mi chiedo perché i professionisti mancanti non vengono individuati tra coloro che oggi svolgono questo tipo di attività in Asl 5? Perché la giunta non utilizza la norma Rossomando, che permette di riservare il cinquanta per cento di posti per il personale che viene internalizzato?»

La risposta dell'Asl5 non tarda ad arrivare ed è chiara.

«Stiamo procedendo ad effettuare le chiamate relative al concorso indetto per l'assunzione di 159 operatori sociosanitari che prenderanno servizio entro maggio - spiega Antonello Mazzone, direttore amministrativo di Asl5 -. Le chiamate e le visite da parte del medico competente, in base alla graduatoria, sono già iniziate e 154 oss hanno dato la disponibilità a venire a lavorare in Asl 5».

«È stato stabilito che il fabbisogno dell'azienda è di ulteriori sessanta unità – sottolinea il manager della sanità pubblica locale -. Riteniamo possibile avvalerci per l'assunzione di ulteriori oss, rispetto a quelli previsti dal concorso, delle modalità previste dall'emendamento Rossomando, recepito nella Finanziaria 2022, sulla scorta degli indirizzi che verranno forniti dalla Regione». —

IN PROVINCIA SONO 12.600 GLI OVER 50 CHE RISULTANO INADEMPIENTI E HANNO RICEVUTO UNA SANZIONE DA CENTO EURO

Esclusione dell'obbligo vaccinale Alla Asl più addetti allo sportello

Uffici presi d'assalto dai multati. Orlandi: «Valutiamo solo documenti ufficiali»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Lo sportello attivato a Sarzana da Asl5 per la consegna dei documenti per l'esclusione dell'obbligo vaccinale sta lavorando a pieno ritmo. In provincia sono circa 12.600 gli over 50 non vaccinati contro il Covid che da giorni stanno ricevendo la lettera dall'Agenzia delle Entrate che comunica la sanzione di 100 euro inadempienti.

«Da noi stanno venendo molti spezzini che hanno fatto le vaccinazioni all'estero, ma che hanno ricevuto la lettera dell'Agenzia delle entrate – spiega il direttore del dipartimento di Prevenzione di Asl5, Mino Orlandi – Voglio chiarire che noi valutiamo solo i documenti ufficiali: certificati di vaccinazione, certificati di esenzione o differimento, di guarigione o altri documenti ufficiali che certificano gravi motivi che



Una manifestazione no vax in piazza Europa a ottobre

determinano l'impossibilità a vaccinarsi della persona. Da noi non devono portare analisi, certificati medici, dif-fide».

Il lavoro è tanto e delicato.

«Con la cessazione dello stato di emergenza molti contratti di lavoro non sono stati rinnovati – aggiunge Orlandi – Per questo abbiamo chiesto e ottenuto che 7 addetti fosse-

ro riassunti per occuparsi di questo sportello. Le richieste sono in aumento e noi cerchiamo di fare il possibile».

Dalla ricezione della notifica, i cittadini hanno dieci

giorni per presentare ad Asl5 la documentazione idonea in modo da annullare la sanzione. La documentazione dovrà permettere di verificare le eventuali esenzioni alla vaccinazione, la necessità di differimento della vaccinazione o il mancato riconoscimento in Italia della vaccinazione eseguita all'estero. La documentazione deve essere il più completa possibile e includere anche: il proprio Codice Fiscale, l'Identificativo di Comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossione, il proprio documento d'identità, un recapito telefonico e una email. Nel caso di infezione da Sars-Cov-2, si determina un differimento fino alla prima data utile prevista sulla base delle circolari del Ministero della Salute. Effettuati i dovuti controlli, Asl5 si occuperà di trasmettere all'Agenzia delle entrate la documentazione che conferma l'assenza dell'obbligo vaccinale per l'interessato o l'impossibilità di ricevere la somministrazione. Nel caso, invece, che Asl5 non confermi l'assenza di obbligo vaccinale, l'Agenzia delle Entrate invierà al cittadino un avviso di addebito con valore di titolo esecutivo. A notificare la sanzione è l'agenzia delle Entrate, mentre a irrogarla sarà il ministero della Salute. —



L'ingresso del reparto di Pediatria all'ospedale Sant'Andrea

LeAli: «Pediatria resti alla Spezia»

LA SPEZIA

È bagarre sul passaggio di Pediatria al Gaslini. La sinistra attacca, ma il centro destra risponde. «Non c'è alcun accentrimento di funzioni o riduzione di reparti, ma anzi, ci sarà un loro potenziamento grazie alla possibilità di condividere le competenze e le eccellenze in ambito clinico e di ricerca scientifica proprie dell'Istituto Gaslini, a beneficio di tutte le realtà territoriali liguri e quindi dei cittadini, quindi oltre il capoluogo» sostiene il consigliere regionale di Cambiamo! Daniela Menini.

«Pediatria ceduta al Gaslini nel silenzio della politica» dice invece il gruppo di LeAli a

Spezia. «Mentre il sindaco uscente Peracchini è tutto preso da tagliare nastri a destra ed a manca - dice Guido Melley capolista di LeAli a Spezia alle prossime amministrative - sta prendendo corpo una operazione dai risvolti a dir poco preoccupanti che interesserà due reparti indispensabili del nostro sistema ospedaliero: Pediatria e Neonatologia. Il presidente della Regione Toti ha infatti deciso di trasferire tutte le pediatrie liguri al Gaslini. Si sta consumando una vera e propria "cessione di ramo d'azienda", come se si trattasse della vendita di uno stabilimento industriale o di una divisione commerciale di qualche gruppo impren-

ditoriale, che però nel caso in questione riguarderà a breve il passaggio dal settore pubblico a quello privato di reparti ospedalieri, con tanto di personale medico ed infermieristico trasferito d'imperio».

La cessione di Pediatria e Neonatologia sta facendo da scudere. «E' una vicenda che preoccupa decine di operatori di tutte le pediatrie liguri, inclusi medici e infermieri dei reparti spezzini - aggiunge Giorgio Ferrari primario del Sant'Andrea e candidato di LeAli alle amministrative - Non siamo contrari a rafforzare i rapporti tra Pediatria ed il Gaslini, ma siamo perplessi rispetto al trasferimento forzoso del nostro personale e di reparti tanto importanti».

«I cittadini devono sapere - proseguono Melley e Ferrari - che in forza di questa decisione imposta dalla Regione accadrà che ogni visita pediatrica effettuata presso i nostri ospedali sarà pagata direttamente al Gaslini, ogni accesso al pronto soccorso pediatrico sarà regolato da disposizioni del Gaslini, così come per ogni bambino nato alla Spezia ci sarà un corrispettivo da pagare al Gaslini».

«Giù le mani dalla Pediatria - dice Federica Pecunia di Italia Viva - Il sindaco Peracchini è molto impegnato a tagliare nastri di opere che altri hanno pagato. Mentre l'ospedale e la sanità sono completamente derubricate dalla sua agenda elettorale. Non si contano ormai i primari che mancano ai reparti ospedalieri, i sanitari carenti e gli oss che beffati da un concorso dopo anni di lavoro escono di scena nel silenzio del primo cittadino. Ora tocca alla Pediatria» —

S.CO66.

Ricoveri in aumento: altre sette persone

LA SPEZIA

Negli ospedali della provincia, seguendo il trend nazionale, aumenta il numero dei pazienti positivi ricoverati nei reparti ordinari mentre è stabile l'occupazione dei posti letto di Terapia intensiva.

Ieri ci sono stati sette nuovi ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. I pazienti positivi ricoverati in provincia sono in tutto 39. Di questi 37 sono a Sarzana e altri due sono ricoverati da giorni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Ieri Asl5 ha refertato 354 nuovi tamponi positivi.

Ieri sera gli spezzini affetti da coronavirus erano 2764 mentre un centinaio di persone di trovano in sorveglianza attiva.—

San Bartolomeo ricoveri in aumento

Sono 2249 i nuovi positivi in Liguria di questi 354 alla Spezia, 226 a Chiavari, 1176 a Genova, 299 a Savona e 188 a Imperia. Si alza di 13 unità il numero degli ospedalizzati rispetto al dato precedente: 294 le persone ricoverate in media intensità di cui 10 quelle in terapia intensiva. Al San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati sono stati 37, 9 in più rispetto al dato precedente. Nessuno di loro si trova in terapia intensiva. Al Sant'Andrea invece due i ricoverati in intensiva per il covid: due in meno rispetto alle ultime 24 ore. Un solo decesso in Liguria: una donna di 97 anni di Savona. Da inizio pandemia i guariti sono 379.401, nelle ultime ventiquattro ore sono stati 2171. Sessanta i nuovi casi di isolamento domiciliare.